Anno XXVIII. Lunedì 30 Agosto 1875 N. 201.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ferrovia Suzzara-Ferrara

Il Comitato promotore della costruzione d' una ferrovia da Suzzara, sulla linea Mantova-Modena, a Ferrara, si recò fra noi per raccogliere adesioni al suo progetto, e, per quanto ci è dato conoscere, ottenne le più lusinghiere dimostrazioni da parte di cittadini eminenti per ingegno e amore al paese. — La ferrovia infatti, come è proposta, legherebbe Ferrara a Bondeno, e, toccando i Comuni di Fellonica, Sermide, Poggio-Rusco, Schivenoglia, Villa Poma, Quistello, S. Benedetto Po, Gonzaga e Suzzara, ove, come si disse, allaccerebbesi all' esistente ferrovia Modena-Mantova, aprirebbe al commercio ferrarese in via diretta il gran valico Alpino del Brennero. Nè questo soltanto sarebbe il vantaggio offerto a Ferrara. — Da Suzzara sta per essere compiuta altra via ferrata per Parma, alla cui esecuzione con generoso ardimento concorrono i Comuni del Mantovano, Reggiano, Parmense, e la Provincia di Mantova, — perciò Ferrara si procurerebbe eziandio diretta comunicazione con Genova, e se gli sforzi della Provincia, e il promesso larghissimo concorso del Governo, non falliscono, anche col Golfo della Spezia.

Lieti auspici intanto sorridono alla impresa, e il Comitato promotore dell'accennata linea Suzzara-Ferrara, che potrebbe invece chiamarsi Consorzio di Comuni Cispadani, certo non a torto spera che il desiderio pel bene di tanta nobile parte del regno sia condiviso dai ferraresi, i quali, contribuendo coll' opera loro e con sussidj commisurati all' importanza evidente dell' opera, faciliteranno quei vantaggi che al completo sviluppo di ogni risorsa paesana da ciò si ripromettano. — La detta linea poi non contrasta per nulla il compimento di altre ferrovie reclamate già da altre parti della Provincia Ferrarese.

Terremo informati i lettori nostri delle fasi che subiranno le pratiche ora incoate, e prenderemo nota dei giudizi che gl' intelligenti senza dubbio vorranno pronunciare in argomento. — Annunciamo intanto che gli studi sono già ultimati su tutta la zona della Provincia di Mantova, e che proseguono alacremente, così che fra pochi giorni incomincieranno anche gli studi relativi al tratto dal confine della Provincia alla stazione della nostra città.

Notizie Italiane

ROMA — L' onorevole deputato Mancini, presidente del Comitato Internazionale per il monumento ad Alberigo Gentili, presenterà domenica a S. A. R. il Principe ereditario il *Manifesto agli Italiani* redatto dal senatore Tabarrini, che il Sotto-Comitato Italiano pubblicherà il giorno 14 del mese venturo, anniversario della sentenza arbitrale di Ginevra, aprendo solennemente la sottoscrizione.

— Fra gli individui che sono in predicato per il posto di *primo segretario* dell' ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro, resosi vacante per la morte del compianto senatore Castelli, vi è pure il generale Menabrea.

TORINO (29) — Ieri il re è partito da Torino diretto al campo delle grandi manovre.

Il presidente del consiglio dei ministri è arrivato in questa città ed ha avuta una lunga conferenza col re.

MILANO 27. — Il conte Corti ministro d' Italia in Turchia partiva l' altro ieri per Costantinopoli dopo aver conferito col ministro degli esteri.

NAPOLI — È giunto stamane S. E. il Ministro della P. I. che accompagnerà a Palermo S. A. R. il Principe di Piemonte. Dopo la partenza del Principe da Palermo l' on. Ministro visiterà alcuni istituti d' insegnamento così in Sicilia come nelle nostre provincie.

MESSINA 26 — Oggi ebbe luogo l' apertura del Consiglio provinciale.

Il discorso del prefetto Colucci fece una grande impressione, e fu applauditissimo.

Il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno ad unanimità di voti:

« Il Consiglio applaudendo l' elaborato discorso e le proposte del commissario del Governo confida nel buon indirizzo dato dal medesimo all' amministrazione auspice di possibili miglioramenti morali e materiali della provincia e passa all'ordine del giorno. »

Notizie Estere

BRASILE — Il governo del Brasile è stato obbligato a prendere misure per conservare la sua neutralità riguardo alla irruzione di bande di insorti dell' Uraguay nella provincia di Rio Grande. Credesi che le truppe le inseguiranno.

INGHILTERRA — Miss Kate Dikinson, la giovane signora così brutalmente insultata dal colonnello Baker, il cui processo ha testè preoccupato tutto il Regno Unito, ha ricevuto una lettera autografa dalla regina Vittoria, nella quale Sua Maestà esterna alla giovane miss la sua sovrana simpatia ed approvazione e le chiede il ritratto.

FRANCIA — Sul viaggio del re di Baviera, scrive il *Moniteur*:

Lunedì sera, il re di Baviera accompagnato dal gran maresciallo conte di Holstein e dal consigliere Scamberger si è recato a Rheims nel più stretto incognito. Il giovane sovrano tornerà sabato al castello di Berg. Il re Luigi avrebbe intrapreso questo viaggio esclusivamente per visitare la cattedrale di Rheims.

— Al Congresso scientifico che ora si tiene a Nantes, l' Italia è rappresentata dal sig. M. C. Negri e dal generale de' Ricci.

SPAGNA — *L' Univers* assicura che si sta trattando seriamente il matrimonio del re Alfonso XII, colla figlia primogenita del duca di Montpensier. Tale sarebbe il risultato delle conferenze ch' ebbero luogo recentemente tra il principe e la regina Isabella a Randan.

Si rattacca egualmente a questo progetto la nomina testè avvenuta del duca di Montpensier, chiamato a Madrid per far parte dell' Alto Consiglio, e prendere la direzione della guerra.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli 26:

Si assicura che le conferenze dei consoli per regolare con Server pascià l' affare dell' Erzegovina, seguiranno immediatamente. Durante le conferenze, una tregua si stabilirà fra le parti.

AUSTRIA UNGHERIA — Scrivono da Salzburgo alla *Presse* di Vienna:

APPENDICE

La Donna

Il male che si è detto della Donna

« Une belle femme est le paradis des yeux, l'enfer de l'ame, et le pourgatoire de la bourse.

Pope.

III.

Nell' età di mezzo, un concilio cristiano, quello di Macone agitò la questione: *se la donna avesse un' anima?* Finalmente le se ne accordò una, a pluralità di voti — « È già molto!

Un personaggio di Aristofane cita questo proverbio greco:

« Non vi è mezzo di vivere con quelle sgualdrine o senza queste sgualdrine.

« Il Teatro tutto intiero di quel gran poeta sarebbe una sorgente inesauribile di satire contro le donne. Non ne cito alcuna, perchè ve n' ha di troppe. In una parola, egli le accusa di amare la bella vita, il vino e il piacere, di maltrattare, di rubare, di ingannare i loro amici, attribuendo loro le maggiori soperchierie, le azioni più turpi.

A dir vero Aristofane non era che un poeta comico, di cui la satira è l' elemento. Ma che pensare di codeste strane parole pronunciate gravemente dal saggio Aristotele, nel secondo libro della sua retorica?

« I Mitilensi onorarono Saffo, comunque fosse una donna!

Questo filosofo non parla punto de' costumi di Saffo, parla solamente del sesso a cui essa appartiene. Così la sua qualità sola di donna avrebbe dovuto escluderla dalla gloria.

— Eppure la Francia rivoluzionaria non condivise l' opinione di Aristotele; essa che innalzò un altare alla Dea ragione! —

L' istorico Tucidide mostra il medesimo spirito di Aristotele in un passaggio della celebre orazione funebre ch' egli mette in bocca a Pericle. Dopo due capitoli di consolazioni che questo grand' uomo di stato, il più eloquente di tutti i Greci, rivolge a' parenti de' guerrieri che son morti, egli non accorda alle donne che sole cinque linee, nelle quali dà loro il consiglio di non far parlare di sè, nè in male nè in bene, comecchè questa sia la più gran gloria loro permessa.

— Egli pare che questo suo consiglio non abbia ottenuto il migliore successo! —

Nelle preghiere degli Israeliti, gli uomini dicono:

« Mio Dio, io ti ringrazio di avermi fatto nascere uomo. »

E le donne con una dolce rassegnazione:

« Mio Dio, io ti ringrazio di avermi fatta.... quale tu hai voluto che io sia. »

Vi fu chi raccomandò di tenere le giovani sotto chiave, invisibili sino al giorno del loro matrimonio.

Lasciando la casa paterna per la casa nunziale, la giovane non faceva che passare da un gineceo ad un altro. Allorchè si giungeva dinanzi la porta della casa dello sposo, la carrozza che aveva servito per l' imeneo, veniva bruciata, con ciò volendo indicare che la sposa non doveva più sortirne. Così reclusione fisica, ma sopra tutto reclusione morale e intellettuale, più spaventevole ancora! Le cortigiane sole avevano parte nella vita del pensiero e in quella delle arti. Presso di loro, l' inferiorità della donna si ritrovava nella corruzione; il calcolo istintivo dell' egoismo mascolino era sempre il medesimo.

Ordinariamente il padre e la madre concedevano la figlia allo sposo, senza consultarla, come Ella fosse cosa inanimata.

Volete sentire come Catullo, il leggiadro poeta latino, parla alla fidanzata in un canto da imeneo?

« Giovane donna, tu non devi resistere a colui al quale tuo padre ti destina; bisogna obbedire al padre e alla madre. La tua verginità non appartiene a te sola, essa spetta in parte a' tuoi parenti: un terzo a tuo padre, un terzo a tua madre, e un terzo solamente a te: sono due contro uno, ed essi hanno ceduto la loro parte al genero; importa cedere.

Fidia aveva dato per attributo alla sua Venere una testuggine, e alla sua Minerva un serpente. Con ciò egli volle indicare che le donne maritate devono starsene in casa, senza tanto lamentarsi.

Il poeta tragico Euripide meriterebbe lui solo un capitolo a parte, ove trattisi di maledire le donne a proposito di tutto e a proposito di nulla. Egli è inesauribile nelle ingiurie contro questa *detestabile specie.* Timone, poeta e filosofo greco, allievo di Pirone e celebre per le sue

Ieri la nostra città ha ricevuto una visita illustre.

L'ex-imperatrice dei francesi è giunta qui molto tardi, la sera. Veniva da Berchtesgarde in posta ed è discesa all'Hôtel Nelboeck, dove la regina vedova Giuseppina di Svezia, figlia del principe Eugenio di Beauharnais, abita da due giorni.

L'ex-imperatrice non era accompagnata che da una camerista e da un ciambellano; vestiva di nero ed un fitto velo ne copriva il volto. Ella è di molto invecchiata, ma conserva ancora le traccie della sua antica bellezza.

Il duca Nicola di Leuchtemberg, proveniente da Traunstein, ha seguito da vicino l'ex-Maestà e credesi trattarsi d'una conferenza matrimoniale o d'accomodamenti finanziarii.

La durata del soggiorno dell'ex-imperatrice dipenderà dal più o meno appoggio che troveranno i suoi progetti presso alcuni parenti del suo defunto marito.

Un telegramma del 22 agosto annunzia che l'ex-imperatrice è ripartita per Kufstein.

Nostra Corrispondenza

FRA UN BAGNO E L'ALTRO

Rimini 27 Agosto 1875.

(A. F.) Essendo giorno di festa l'infinita distesa del mare non è chiazzata di nessuna macchia nera. Tutti i pescatori rientrati nel porto hanno formato alle due rive una siepe di barche. Le banderuole piantate sulla cima degli alberi sventolano all'aria. Sono ritornati da una pesca infruttuosa e tirano moccoli da disgradare un becero di Piazza S. Croce. Pure, che vuol dire l'abitudine! quando lo scampanellio della chiesuola di Sant'Antonio, situata sulla riva sinistra del canale venendo dal mare (la tradizione esige che questo santo abbia alcuni secoli fa predicato ai pesci) tutti quegli uomini tozzi, colla barba ispida, colle teste bronzine, vestiti di traliccio turchino, coi berrettoni a cono di bianco bigello e coi sandali di corda, si cacciano nella chiesuola a respirare un'aria impregnata dei nauseanti odori del catrame e del pesce, e si curvano riverenti come pellegrini, pronti quei celebri bestemmiatori quando rivedono la bonaccia, di ripigliare i moccoli. Poscia si sperdono. Chi va a pranzare in famiglia, chi a giuocare il tabacco all'osteria.

Le bagnanti se ne vanno al mattino, lisciate, profumate, alla chiesa *del Suffragio*, ad udir a biascicare all'ingrosso il latino della santa messa, poi vanno a tuffare i loro leggiadri corpiccini nelle onde azzurre, ed emettere strida di gioia, qualcuna di paura, alcune altre allo scopo di far rivolgere i maschi che stanno sulla piattaforma e guardano con occhio di lince, a qual livello dei loro corpi sale l'acqua salata, sferzata dai cocenti raggi del sole. Oh gli spettacoli della umana natura!..

Frattanto i treni di piacere trasportano a Rimini grande parte della Romagna. Quando poi le stelle si accendono in cielo, ed i fanali fanno lo stesso allo Stabilimento, tutta Rimini si riversa sulla spiaggia ed è allora che il chiacchierio, il frastuono, è nel suo pieno splendore.

---

28 Agosto 1875.

Mentre io scrivo sono le quattro e fa tempo burrascoso. Infatti tuona sordamente ai monti, la pioggia flagella le onde turbolenti del mare che verde come malachita sballotta alcune barche pescherecce che s'affrettano d'infilare il porto. Il vento parte muggendo dalle gole delle montagne e battendo le agilissime ali corre ululando lungo la spiaggia e fa salire rapidissimamente dei nuvoloni bigi, neri. Verso le dieci soltanto fa capolino un raggio di sole in mezzo ad una scogliera di nubi.

I bagnanti hanno il viso serio, i nervi irritati.

Sui tavoli del Casino sono messi a bella posta dei Programmi che dicono: *Trattenimento Drammatico Musicale a vantaggio del Ricovero di Mendicità.*

Questa notizia fa spuntare un risolino di compiacenza sulle labbra di tutti. La società filodrammatica venne improvvisata come un brindisi ad un pranzo diplomatico, e vi so dire che gli elogi ch'io fo non sono certamente di prammatica; poichè gli egregi dilettanti, signore Contessa Isabella Faina, Beatrice Miraglia, Contessa Emma Guerrieri, ed i signori Conte Eugenio Faina, Paolo Garagnani, Camillo Ugolini hanno recitato con molta valentia «*Fuochi di paglia*» di Castelnuovo, un lavoro di difficile esecuzione specialmente quando si consideri che il teatrino pare un camerino da bagno.

Ciò che lodo con vero trasporto è lo slancio spontaneo, unanime che ha animato tutti i filodrammatici al pensiero di fare una buona azione. Fortunati coloro che sentono il bisogno di divertirsi e l'ispirazione di beneficare!...

Furono suonati con impareggiabile bravura alcuni pezzi di Cotschalk, di Chopin, di Listz dalle signore Alma Porchetto, Clorinda Papa, e dal signor Viscazillas. Per ultimo venne cantato un coro dell'egregio maestro Marchetti «*Ave Maria*» Un coro nel quale l'ispirazione è felice, e le melodie scaturiscono limpide, limpide. Il Marchetti e 14 delle più belle coriste che io abbia visto per la prima volta in vita mia furono applauditi e regalati di brillanti mazzi di fiori. Riscossero ancora vivi applausi gli alunni del Collegio Boetti diretti dal bravo signor Luigi Cussini di Budrio, colle omai celebri *Ocarine*.

Sedevano al pianoforte le signore Elena Basevi e Paolina Segrè che fecero scorrere sulla tastiera le dita diafane con una agilità sorprendente.

Dei cubitali cartelloni rossi e gialli annunziano che la compagnia Lupi, imitatazione vera della famiglia Gregoire, darà Venerdì e Sabbato due rappresentazioni. La prima sera «*Serafino il Mozzo*» ed «*I Briganti*» di Offenbach, la seconda sera «*La fille de Madame Angot*».

Le suonatrici ambulanti cantano le ariette pei caffè, e nei Restaurants. Eccovi alcune strofe che fanno ridere i polli. Sentite mò che traduzione libera.

A tutto il mondo cognito
Per certo dir si può
Che illustre pescivendola
Era Madama Angot.

Onore del mercato,
Lingua che par non ha,
Per tutto il vicinato
Sempre immortal sarà.

Intercalare

E di Madama Angot
Sono la figlia, sono la figlia

Faccia tonda,
Rubiconda,
Occhio grigio, mento in sù,
Naso rosso,
Ventre grosso,
Parea fior di gioventù.

Al Teatro Vittorio Emanuele c'è stato Frizzo.

Frizzo ha annojato. Era da immaginarselo. Se ne dicono tanti dei *frizzi* ai bagni che non val proprio la spesa di pagare per udirne degli altri.

A Faenza all'Esposizione Agricola Industriale ho passato in rassegna molti oggetti, a migliaia addirittura, e fotografie, e vini, e profumerie, e lavori femminili, e disegni, e carrozze signorili, e macchine, e quadri, e statue, e tessuti, e prodotti campestri, e zucche piramidali, ed ogni sorta di ben di Dio. Ho veduto ancora dei bellissimi vetri dell'officina Cecculi di Ferrara, le scarpettine del Finocchi, ed i panettoni della signora Orsola Diletti. Ciò che mi ha colpito ed ho ammirato furono le maioliche, imitazione perfetta di quelle del cinquecento, ed i mobili, i quali se sono belli per intagli, per intarsiature, per forma, difettano però molto dal lato del buon gusto.

All'Opera non ci potei andare per un'improvvisa indisposizione, quella indisposizione benedetta che coglie i cantanti a metà dello spettacolo, e fa gridare a qualche intransigente: io ho pagato il mio biglietto per intero, e vo' udire tutto lo spettacolo!

E poi io rubare le competenze all'egregio appendicista musicale P. C. della *Gazzetta Ferrarese*.

Ve ne prego, lettori, non gridate al mutuo incensamento.

Ho ricevuto dal bravo editore Gaetano Brigola un libricciuolo di 75 pagine, intitolato: *Un tiranno ai bagni di mare.*

É un frutto locale, e ve ne parlo di buon grado, molto più che l'autore è Salvatore Farina, un nome rispettabile nel mondo letterario contemporaneo. Ho letto questo studio dal vero in un fiato. L'ho letto mentre una barca peschereccia esciva dal porto, e l'ho finito ch'essa aveva filato appena due nodi. Salvatore Farina è uno di quegli scrittori che non adoprano una lingua, la più diffusa a' di nostri, mercè le nostre gazzette e i nostri romanzi, una lingua francese pura pura con desinenze italiane. Esso schiva la fraseologia pomposa e ridondante, il gergone da dame, ed il cinguettio d'arcadia, e fa uso di una lingua semplice, famigliare.

Egli è arrivato a mezzo di chi sa quante fatiche, a dei miracoli di semplicità, di purezza, di correzione. *Un tiranno ai bagni di mare* n'è la più splendida prova. Si vede chiaro che a Salvatore Farina prima di scrivere, non succede nella sua testa una operazione difficile, una filtrazione lenta, un travaglio ingrato di creazione.

Per amore del bello comprate il nuovo libricciuolo di Salvatore Farina.

L'edizione è al solito simpatica, nitida, corretta.

E con questo lascio Rimini perchè al due di Settembre si chiude lo Stabilimento, e vo' a Venezia. In altra mia *Corrispondenza*, v'informerò, lettori benevoli, di ciò che accade alla Piazza S. Marco.

Diamo la continuazione delle lettere del dott. Antonio Bottoni scritte dall'Asia al dott. Dino Pesci. Vedi *Gazz. Ferr.* NN. 151, 152, 153, 155, 195, 197 e 198:

Caro Dino

Bombey 30 Giugno 1875.

É sempre difficile descrivere i costumi di un paese maggiormente poi quando la sua popolazione sia varia per storia, per usi e più di tutto per razza e condizioni fisiche delle famiglie che lo compongono. Bombey in vero non ha popolazione sua propria. Cresciuta fra il commercio ha accolti quanti le pervennero dalle coste vicine, come quelli dalle lontane: e se legge, religione e costume non avessero posto una insormontabile barriera fra tutte le sue classi e caste, presto essa le avrebbe poste insieme e formata una sola popolazione, la quale non avrebbe mai tollerata una occupazione straniera, vergognosa pel numero agli indigeni, pei modi agli invasori.

L'inglese è assoluto padrone nella città e ne ha tutto l'aspetto. Fuori di casa serio, superbo, impetito, non si sofferma: per cosa al mondo non volgerebbe la parola a chi non fosse europeo, fino a condannare quando altri di diversa nazione non si comporta come lui. Ei vuole venerata la sua famiglia, non sorpassata la soglia della sua abitazione da chi fra gli indigeni non abbia secolui interessi.

Cogli uffici privati s'aprono alle 10 i pubblici, e in questi e in quelli mostrerà sua fiducia, ma non darà la sua confidenza a persona; all'europeo invece nasconderà l'una ma appaleserà sempre l'altra. Ai servi, od ordinanze, che portano la sua livrea, comanda più coll'occhio che colla voce, abituati avendoli ad antivenire i suoi desideri. E questi ventila la sala ov'egli attende ai negozi, quegli la persona, niuno alzando la voce, tutti attendendo un suo cenno. Un giorno mi presentai ad un ufficio. Udita gente presso il principale mi soffermai a parlare con un parsy di mia conoscenza. Il capo d'ufficio conosce il mio arrivo mi fa chiamare e gentilmente mi fa osservare che, nuovo in Bombey, io non doveva altrimenti considerare i persiani che come... Indiani. — Dubito se gli Inglesi arrivino a 10 mila, ma sono certo che per istituire nel paese la viabilità, sicurezza, mercati, igiene e via via, essi non pensarono nemmeno ai 79|80 della rimanente popolazione.

Egli però, già ve lo dissi, non è destinato a condurre nelle Indie lunga vita. A ciò contribuiscono non soltanto le fatiche del corpo e più dello spirito, ma il clima, il vestir suo inadatto, il ber liquori, il mangiar spesso e carni e aromati. Falsamente ritengono sufficente al riposo l'assoluta inazione della domenica, mentre d'altra parte la educazione domestica loro è per ogni verso contraria allo sviluppo delle forze fisiche della famiglia.

---

critiche letterarie, fu soprannominato l'odiatore degli uomini; Euripide potrebbe essere chiamato, l'odiatore delle donne.

Ma perchè l'aveva egli tanto col bel sesso? E'egli forse perchè, profittando della legge ateniese, ne aveva sposate due a un tempo, come Socrate?

Nei framenti di una prima tragedia d'Ippolito, si trova un passo allusivo a Prometeo che rapì dal Cielo il fuoco divino, e a suo fratello Epimetèo sedotto da Pandora:

« In luogo del fuoco, egli dice, videsi a scoppiare un altro fuoco più forte e più orribile — la donna!

In un'altra tragedia d'Ippolito, che Racine ha imitato, si legge una tirata di trentacinque versi contro le donne.

Comincia così:

« O Giove perchè hai tu creato sotto il sole questo flagello così funesto agli uomini, la donna? Se era ne' tuoi disegni di riprodurre la razza umana, non potevi tu farlo senza le donne? non potevi tu decretare, che gli uomini, a prezzo di un'offerta fatta al tempio; offerta d'oro, di ferro o di rame; potessero acquistare il germe mediante un correspettivo, a seconda della condizione e possibilità di ognun di loro?

Ciò supposto, eglino adesso vivrebbero in una pace perfetta nelle loro case, passandosi dalla razza femminina.

Questa bizzarra idea si trova riprodotta nella Medea dallo stesso poeta sotto forma più concisa, e coronata da una conclusione alquanto iperbolica:

« Ah! se i mortali potessero propagarsi per qulche altro mezzo e se non vi avesse razza femminina, in allora gli uomini sarebbero liberati da tutti i mali!

Euripide ancora, in un altro lavoro di cui Stobeo, autore greco del sesto secolo, ha trasmesso in versi latini alcuni passi, così si esprime:

« Terribile è la violenza de' flutti che solleva il mare in tempesta, terribile il divampare di un incendio, terribile il turbinare de' torrenti, terribile la miseria, terribili mille altri flagelli; ma più terribile di tutti la donna. Nessun colore saprebbe ritrarre un tale disastro, nessuna parola darne l'idea. Se è un Dio che ha inventato la donna, sappia questo Dio, qualunque ei sia, ch'egli è stato pel uomo il funesto artigiano d'un male supremo»

Quale strana sentenza!

E. B.

(Continua).

Ha lasciate sue leggi e costumanze al popolo: ma quelle soltanto che a togliere era pericoloso, di niun danno a lasciare.

Gli forza utile far apprendere a tutti la sua lingua e lo pretende, men che colla forza, in tutti gli altri modi. Ha aperto ospitali, ma a pagamento. Sono sue le fabbriche e le fonderie, suoi gli opifici tutti e i maggiori depositi. I tribunali giudicano ciascuno a seconda della sua legge, le quante volte però questa non sia in disaccordo con la inglese e con la politica dominante. Libero l'esercizio della medicina agli empirici ed ai specialisti indigeni, non se ne riconoscono i diritti se non dietro speciali autorizzazioni. Mantiene società letterarie, geografiche, orticole, agricole, istituti insomma superiori, ma a tutto suo profitto; e se a lui non fa tema nè la religione di Brama, nè quella di Roma, vede di maggior suo interesse impartirsi la istituzione dei cattolici che dai Bramini.

Dopo di loro un abisso: non così però che sopra le popolazioni indigeni non ne emergano due particolarissime; i Mussulmani, cioè, ed i Parsy.

I persiani vennero nel 7° secolo di Cristo, allorquando Abubeked per consolidare la sua conquista, perseguitò coloro fra i capi dell'Iran, che non abbracciarono il maomettismo. Nelle Indie non sono molti, e i più, in numero non superiore a 100 mila, stanno nelle due città e loro circondari, Surrate e Bombey. Ubbidienti alla fede ed agli antichi riti, li seguono con lo zelo che fu cagione del loro esilio. Base della loro credenza è il dualismo divino, la personificazione cioè di due principii modificatori dell'universo; il bene ed il male. Riferiscono a questo la corruzione, il disordine, le tenebre, certi animali e piante: all'altro la vita, la luce, la società.

Adorano quindi il sole e lo salutano al suo sorgere, custodiscono come sacro il fuoco nelle loro case, sicchè non vi versano acqua e molto meno immondizie.

Venerano il gallo come quello che li chiama alla luce — e i loro templi, o meglio le loro scuole sono illuminatissime. È mio pensiero che non adoprerebbero il gas prodotto dalla corruzione di corpi animali. Con tutto ciò sono monoteisti, ritengono che la divinità si serva nei suoi rapporti cogli uomini di ministri e di genii subalterni. Modeste sono le loro chiese, semplici le loro riunioni. Pongono una quantità di panchine sulla via, se la sala è ristretta, sulle quali senza distinzione di grado o di ricchezza, siedono, leggono, conferiscono. Un Darù, o Destur, che così chiamano i loro sacerdoti, predica i precetti della religione e della morale, fanno quindi la loro preghiera in comune e si sciolgono. Le donne non sono ammesse in quelle riunioni, ove regna la eguaglianza più perfetta, l'ordine maggiore.

Il parsy prega più volte al giorno, e con canto monotono accompagna le sue preci. Porta come un necessario distintivo della sua casta un triplice cordoncino ai fianchi che la sua donna pregando compose.

Perderlo preconizza sventura, e fa duopo digiunare fino a tanto che uno appositamente fatto non venga ribenedetto dal sacerdote. Colla fede nella metempsicosi, amano certe bestie che per cosa al mondo non lascierebbero soffrire. Tali sono i corvi, i cani, le vacche e via via; il culto alle quali ultime è così superstizioso, che è riputata fortuna, vicini a morte, averne seco una parte, mentre incontrandone certa specie nelle vie, è devozione che, le donne in particolare, non trascurano il baciarle.

È stato detto che nelle loro case non accettano europei; ma non è vero, questi anzi vi sono benissimo ricevuti e presso i ricchi splendidamente trattati.

(continua)

Cronaca e fatti diversi

Il sig. Delegato straordinario ha stabilito per il 1.° del p. v. Settembre un nuovo orario per gl'Impiegati Comunali, e cioè dalle ore 9 alle 4 pom. invece dell'attuale vigente, e cioè dalle 10 alle 4.

Questa disposizione è provvida, particolarmente per la Polizia Municipale, e per lo Stato Civile.

Ha inoltre fatto affiggere un cartello con diffida che non saranno d'ora in avanti ricevute istanze per impieghi Municipali, se questi non sono messi a concorso.

Così si toglie un inutile incomodo agli uffici, ed un inutile spesa a quelli che troppo facilmente si lusingano di aumentare la numerosa schiera dei *travet*.

Bambini scrofolosi. — Oggi col treno delle 6. 40 pom. sarà di ritorno da Rimini la 2.ª comitiva scrofolosa accompagnata dal dott. Gaetano Poli.

Incendio. — Sabato nel pomeriggio manifestavasi un incendio nel fienile adiacente al Palazzo del sig. conte Giglioli in Via Madama con grave pericolo delle fabbriche e magazzeni prossimi. La pronta ed energica opera dei civici pompieri prontamente accorsi e diretti dal tenente sig. Giuseppe Casazza riuscì efficacissima, talchè il fuoco fu in breve domato e il danno limitato al foraggio e a parte del coperto.

Congresso degli scienziati a Palermo. — Ci telegrafano in data di jeri: La inaugurazione del Congresso fu imponentissima. Intervennero il Ministro della pubblica istruzione, il Sindaco, altre autorità, e molti scienziati italiani ed esteri. Il discorso del senatore conte Mamiani fu applauditissimo; festosa l'accoglienza del Municipio e della popolazione.

Teatro Tosi Borghi. — Il trattenimento drammatico ginnastico datosi nelle due ultime decorse sere riuscì di pieno aggradimento del pubblico, che invero era a desiderarsi più numeroso. Tanto le commediole recitate con garbo e disinvoltura dai dilettanti drammatici come gli esercizi eseguiti maestrevolmente dai soci ginnasti riscossero fragorosi applausi. Merita però che facciamo cenno speciale del Maestro Folchini il quale eseguì stupendamente ed in modo sempre variato il suo difficile esercizio dell'*uomo volante*.

Noi crediamo che la Società ginnastica si farebbe veramente onore facendosi rappresentare dal Folchini nel prossimo Congresso-Concerto delle società ginnastiche italiane che avrà luogo in Treviso nei giorni 5, 6, 7 e 8 del prossimo settembre. Qui avvertiamo che il primo giorno avrà luogo la elezione della Giuria, il secondo la gara generale, il terzo la gara speciale, il quarto la premiazione.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Trinità (provincia di Cuneo) e in Preci (provincia di Perugia).

Sovrabbondanza di grano a Marsiglia. — Si ha da Marsiglia:

Entrano ogni giorno in porto delle quantità considerevoli di frumento, e da moltissimo tempo i Marsigliesi non avevano più visto simili carichi. Gli è al punto che i *docks* non possono più ricettarne.

Non più tardi d'ieri l'altro, un vapore del *Llyod* austro-ungherese avendo voluto scaricare dei cereali nei *docks*, si è visto rifiutare lo sbarco. Non v'era più posto in quei vastissimi granai dei *docks* marsigliesi, che pur sono riconosciuti per essere giganteschi e monumentali.

Questo contrattempo ha tanto più indispettito il capitano in questione, che egli doveva scaricare la sua nave per poterla ricaricare prima di domenica. Ciò nulla ostante è stato costretto di sottostare alla necessità di aspettare che si faccia il posto ai suoi grani.

Segnaliamo questo fatto per dare un'idea ai nostri elettori dell'abbondanza dei grani esteri sulla piazza di Marsiglia. Lo *stock* (il fondo) nei *docks* è presentemente di 19 milioni e 862.000 ettolitri ! ! !

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
28 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Leoni Giorgio di Giuseppe con Falcinelli Augusta Esposta — Ferrari Raffaele fu Massimiliano con Franchi Maria di Luigi — Baroni Luigi fu Domenico con Rubini Erminia fu Domenico — Bolognesi Cesare di Almerico con Scarpari Elda di Giuseppe — Ghirlandi Cesare fu Stefano con Sarti Teresa di Vincenzo — Gavagni Giuseppe di Gaetano con Fabbri Maria di Antonio — Sgerbi Temistocle fu Pietro con Menini Eurosia fu Leonildo — Castelfranchi Guglielmo fu Emanuele con Levi-Mortara Elvira di Giuseppe — Lolli Luigi Alberto fu Alberto con Roda Maria Angela di Giuseppe.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Tobia Teresa di Borgo San Luca, di anni 82, vedova di Droghetti Felice (flemone al braccio sinistro) — Bonafini Antonio di Fossanova San Marco, di anni 55, cantoniere, coniugato (gastra enterite).
Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

Ringrazio vivamente tutti quei signori che Sabato scorso mentre incendiavasi il mio fienile porsero il loro ajuto ai Civici Pompieri evitando così che l'incendio si estendesse maggiormente. Mi è debito però ricordare e ringraziare particolarmente i signori Ferdinando Grillenzoni, fratelli Pasetti, Pietro Peroli, fratelli Forza, Pietro Petrucci e Berretta Gaetano che primi giunti sul luogo diedero opera a porre in salvo quanto trovavasi negli ambienti adiacenti, e non cessavano di prestare il loro efficacie soccorso se non chè spento del tutto l'incendio.
G. Giglioli.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 28 Agosto 1875

ROMA	—	17	67	76	81	34
FIRENZE	—	18	85	35	14	50
TORINO	—	47	73	2	85	68
MILANO	—	54	80	30	22	34
VENEZIA	—	37	86	31	49	59
NAPOLI	—	43	64	68	7	86
BARI	—	29	78	2	38	28
PALERMO	—	44	85	81	90	49

Regno d'Italia

DIREZIONE
DEGLI ORFANOTROFJ E CONSERVATORJ

Sunto dell'avviso d'asta di 2° esperimento pubblicato dalla Direzione suddetta il 20 Agosto 1875.

Si notifica che essendo riuscito infruttuoso l'incanto che ebbe luogo Mercoledì 18 corrente Agosto, si terrà un 2° esperimento sabato 4 settembre p. v. ad un'ora pomeridiana per la fornitura del pane a tutta farina dal 1° Ottobre 1875 a tutto settembre 1876 agli stabilimenti dalla suddetta amministrati.

Gli offerenti dovranno uniformarsi alle condizioni portate dall'avviso d'asta e dal Capitolato visibili in questa Segreteria posta nella via della Rotta al civ. N. 7 bleu dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Per la Direzione
IL DEPUTATO
GAETANO FORLANI

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Porto Said* 28. — Il vapore *Roma* del Lloyd italiano proveniente da Calcutta è arrivato, e prosegui per Marsiglia e Genova.

Francoforte 28. — Il giornalista Sonneman è stato arrestato perchè ricusò di fare testimonianza dinnanzi al tribunale.

Kragujevatz 27. — La Scupcina dopo essere stata salutata dai ministri procedette all'elezione della Commissione per la verifica dei poteri.

L'apertura solenne avrà luogo probabilmente più tardi.

Parigi 28. — Un dispaccio ufficiale da Seo d'Urgell in data 26 reca:

Si è terminato in questo momento di firmare i preliminari della resa. La guarnigione della cittadella e di tutti gli altri forti resta prigioniera di guerra cogli onori che merita per la sua valorosa difesa.

Il castello è già stato consegnato agli alfonsisti. La cittadella sarà occupata domattina. Il materiale è immenso.

Un dispaccio in data 27 conferma la resa della cittadella.

Il vescovo di Seo d'Urgell deve partire per Roma.

Ragusa 28. — Gl'insorti s'impadronirono del villaggio Plana, di cui 150 abitanti turchi si unirono agl'insorti.

S'impadronirono pure del forte Goriansko armato di quattro cannoni.

È smentito che Mehmed Alì presiederà la commissione internazionale di pacificazione dell'Erzegovina.

Londra 28. — Lord Russell scrisse al *Times* essere pronto a sottoscrivere per 50 sterline in favore degli insorti, che si sollevarono contro la cattiva amministrazione della Turchia.

Malta 28. — Le difficoltà create in seguito agli affronti in Tripoli al console americano ed all'ufficiale del *Congress* furono appianate.

Il pascià dietro ordine della Porta fece le scuse al console americano e parti per Tribunale sul *Congress*.

Agram 28. — Dieta — Si legge il progetto per l'indirizzo in risposta al rescritto reale. L'indirizzo insiste nuovamente sulla incorporazione della Dalmazia nei paesi appartenenti alla corona ungherese. Parlando quindi degli avvenimenti dell'Erzegovina esprime la speranza che il Governo austro-ungherese saprà tutelare gl'interessi della umanità, ad essicurare ai fratelli dell'Erzegovina e Bosnia le basi dello sviluppo nazionale, consolidare la pace d'Europa ed impedire così il rinnovamento di simili avvenimenti.

Domani avrà luogo la discussione dell'indirizzo.

Il Bano rispondendo ad una interpellanza di Matanoe, circa i soccorsi ai rifugiati e feriti della Bosnia, dice che questo affare non è di sua competenza; esorta a non mettere in questione l'esistenza della Dieta con questioni che non le competono.

La Dieta a pieni voti, meno tre, si dichiara soddisfatta della risposta del Bano.

Napoli 29. — È stata inaugurata la mostra agraria a Portici.

Il principe Umberto fu ricevuto dalla Commissione e dalle autorità civili e militari.

Parlarono San Donato, Finali e Ciccone, che furono ap lauditi. Il principe visitò quindi l'Esposizione.

Roma 29. — La Commissione d'inchiesta per la Sicilia si è costituita eleggendo a presidente Borsani, vice-presidente Paternostro, e segretario De Cesare. La Commissione ha formato due sotto-commissioni coi rimanenti membri, incaricate di studiare il programma dei lavori. S'ignora quando avrà luogo la nuova riunione.

Madrid 28. — La presa di Seo d'Urgell produsse qui grande entusiasmo. Fu fatta un'ovazione popolare al re.

La guarnigione prigioniera si compone di due battaglioni di guide di Tristany e di 150 artiglieri. Fra i prigionieri si trovano Lizzaraga ed il colonnello Segarra.

La fazione catalana comandata da Mariano fu distrutta dal generale Acellano. Moltissimi carlisti si presentarono per l'indulto.

Verso la fine di settembre, 50 battaglioni rinforzeranno l'esercito del nord. Il re espresse il desiderio di mettersi alla testa delle truppe che combatteranno l'insurrezione carlista nelle provincie basche.

Loma col suo esercito deve chiudere la frontiera francese.

Il papa accettò di rappresentare il re nella cerimonia del Toson d'oro conferito ad Antonelli.

Simeoni resterà a Mdrid in qualità di Pro Nunzio.

New York 28. — Rolston, presidente della Banca di California, si suicidò.

Shangai 28. — Notizie di Pechino recano che il viceré fece attendere alla porta Wade, ministro inglese recatosi a fargli una visita ufficiale, quindi Wade si allontanò. Il viceré fece immediatamente le scuse. Questo affare è di nessuna gravità.

Costantinopoli 28. — Essend pascià è stato nominato ministro dei lavori pubblici.

Zichy è stato ricevuto oggi dal sultano.

Palermo 29. — All'inaugurazione del Congresso degli scienziati intervennero il ministro Bonghi e le autorità.

Mamiani lesse il discorso inaugurale, che fu interrotto e seguito da fragorosissimi applausi. Quindi fu approvato il regolamento.

Venezia 29. — Il *Tempo* ha un telegramma in data d'oggi, il quale dice che mille insorti comandati da Zarko assalirono i turchi presso Monastir. Ignorasi l'esito. I cristiani del pascialato di Mostar sono insorti.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che con sentenza in data 24 corrente il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto il signor avv. Torquato Tasso di Ferrara, che disse di acquistare per persona da nominare, pel prezzo di Lire 5511, cinquemila cinquecento undici e che il temine utile per fare l'aumento non minore del sesto a senso di legge va a scadere col giorno otto del prossimo venturo Settembre

Lo Stabile deliberato

consiste in tanta parte del diretto dominio ed annuo canone di già Romani scudi 172, e bajocchi 22 pari a L. 916. 74. 2; quanto sia per annue L. 458. 40 che si corrisponde in rate mensili anticipate dal signor conte Orazio Avogli Trotti, assentato sopra Possessione denominata *Olmo* situata nella Villa di Saletta, distinta in mappa colli N. 1482 sub 1, 2, 1483, 1631, 1814, 1816, 2196, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1768, 1797, 1800, 1801, 2184, 1833 sub 1, 2, 1829 e 1834 della superficie di Ettari 52. 74. 20, confinante in complesso colla Via Pubblica, colle ragioni Avogli Trotti e con quelle Malagutti, Varano, Fabbri e Modonesi, dipendente detto livello dai rogiti undici (11) Febbrajo 1820 e diciotto (18) Giugno 1831 del Notajo Dotti.

Ferrara 27 Agosto 1875.

Grassi — Vice Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che con sentenza in data 24 corrente il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario delli Stabili sottodescritti il signor dott. Giovanni Bolognesi Procuratore esercente in Ferrara, che disse acquistare per persona da nominare, per li prezzi seguenti:

Quanto al 1° Lotto per	L.	109.
Idem al 2°	»	332.
Idem al 3°	»	433.
Idem al 4°	»	274.
Idem al 5°	»	310.

e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto ad ogni e singolo dei lotti stessi a norma di legge va a scadere col giorno otto del prossimo venturo settembre.

Stabili deliberati

Il 1° Lotto è costituito di un fondo in vocabolo Bonfante situato in Massafiscaglia, distinto nelle mappe censuarie col N. 1524 della superficie di are 26, 70 confinante a tramontana, mezzodì, ponente e levante i fratelli Malagò e pel resto una stradella consortiva.

Questo Stabile è annotato come enfiteutico alla Confraternita della B. V. del Consorzio e del Rosario di Massafiscaglia.

Il 2° Lotto è formato di una braglia denominata S. Sebastiano posta nella Villa di Massafiscaglia, marcata in mappa col N. 1431 della superficie di are 54, 60 confinante a tramontana, mezzodì e ponente con Dianti Antonio olim Mazzoni, a levante la via di Montalbano.

Il detto Stabile è pure enfiteutico alla suddetta Confraternita.

Il 3° Lotto consta di un appezzamento in vocabolo Pizzone, nelle mappe censuarie distinto col N. 1433 della superficie di are 53, 30 posto in Massafiscaglia, enfiteutico all'Altare del Santissimo Sacramento di Massafiscaglia, circoscritto a tramontana ed a levante dalla via Montalbano, a mezzodì Pavanelli Giuseppe e benefizio di S. Pietro, a ponente con Dianti Antonio.

Il 4° Lotto è formato di un Braglino Montalbano ubicato in Massafiscaglia, distinto nel censo col N. 1544, esso pure enfiteutico al suddetto Altare, della superficie di are 36, 20 confinante tramontana e ponente coi fratelli Malagò a mezzodì la via pubblica, ed a levante cogli eredi del fu Settimio Massa.

Il 5° Lotto consta di una casa ubicata in Massafiscaglia nel censo descritto coi Numeri 1098, 1098-1943, circoscritto a tramontana la via pubblica, a mezzodì termina in punta, a ponente la strada delle Stuoje, ed a levante gli eredi Rainieri dott. Giovanni.

Ferrara 27 Agosto 1875.

Grassi Vice Canc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.